

Alcol e velocità

DI STEFANO RAFANELLI

Ipotesi progettuale sulle problematiche correlate all'alcol, relative alla guida dei ciclomotori e dei veicoli

D

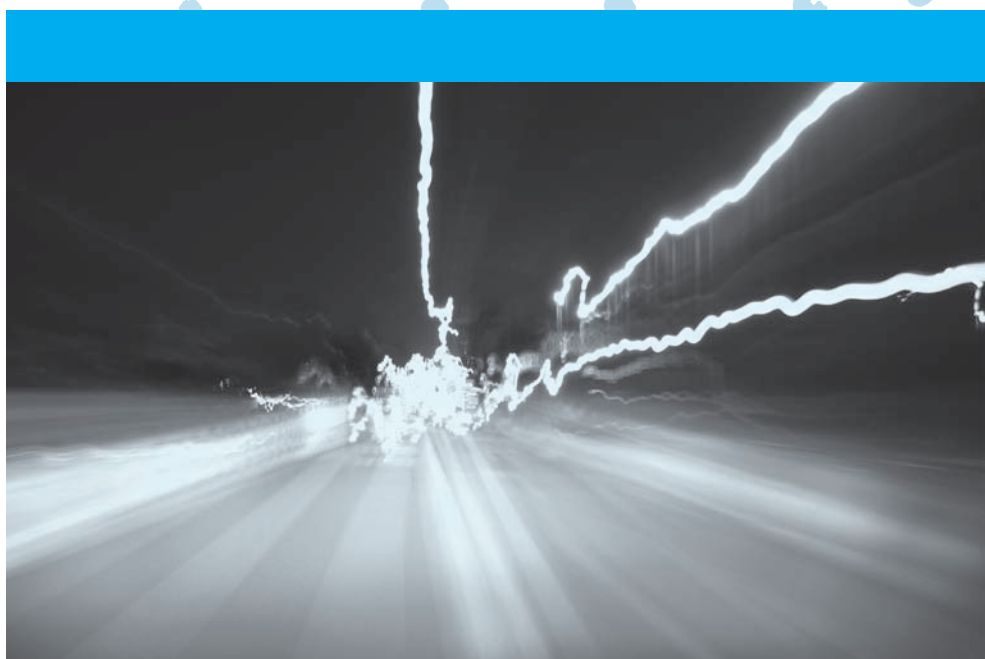
a qualche anno a questa parte il consumo di alcol da parte degli adolescenti è divenuto un rito collettivo: tra il 1998 e il 2001 il numero dei ragazzi, di età compresa tra i 14 e i 16 anni, che bevono è cresciuto di oltre il 13%. Oggi in questa fascia di età, più della metà dei ragazzi e il 42% delle ragazze consumano alcolici (le percentuali salgono rispettivamente all'87% e al 62% per i giovani fra i 18 e i 24 anni, mentre la media su tutte le età mostra che il 75% della popolazione beve alcolici). Non solo: un'indagine del 2002 mostra che

in Italia il "battesimo" dell'alcol avviene fra i 12 ed i 13 anni; è l'età più bassa registrata in tutta l'Unione Europea, dove la media è di 14 anni e mezzo. Lo stesso disagio giovanile, dovuto a problemi di interrelazioni, anche all'interno del gruppo adolescenti, o, ancora più spesso, vissuto in famiglia, il non "sentirsi" appropriati al momento e alla situazione, spingono il giovane a rifugiarsi/fuggire nell'alcol, con i problemi alcolcorrelati che ne conseguono, non ultimo il legame sempre più frequente alcol-guida-incidenti stradali.

Inoltre, nuovi stili di vita e l'affermarsi di culture giovanili di "sballo" hanno determinato, negli ultimi anni, una crescente diffusione del consumo di alcol e di droghe nei giovani. Insieme all'abuso di alcol e all'uso di sostanze stupefacenti tradizionali già conosciute (marijuana, anfetamine, LSD) si è aggiunto quello di sostanze sintetiche: mdma, mdea, ecc. e, non ultimo, l'uso di inalanti (colle, gas, ecc.) con finalità euforizzanti ed antidepressive. Tutto ciò, unito ad una sempre più diffusa cultura della velocità e della "trasgressione" incide anche sul comportamento alla guida, causando una grossa percentuale di incidenti stradali. Numerosi studi, tra cui la ricerca del CENSIS, stimano che l'alcol e le droghe abbiano un ruolo determinante (dal 20 al 40%) nelle morti in incidenti stradali.

Alcuni ricercatori affermano che circa il 10% dei conducenti circolanti nelle notti del fine settimana si trovi in stato di ebbrezza alcolica e che il 4% sia sotto l'influenza di droghe, mettendo a rischio, in modo considerevole, la propria e altrui incolumità.

Il consumo di alcol, specie birra e super alcolici, nel territorio della provincia di Prato è in costante aumento (sono 18.000 i pratesi che bevendo mettono a rischio la propria salute) e lo dimostra il fatto che l'abuso di alcol ogni anno a Prato è la causa di 100 morti e di 4000 ricoveri in ospedale,

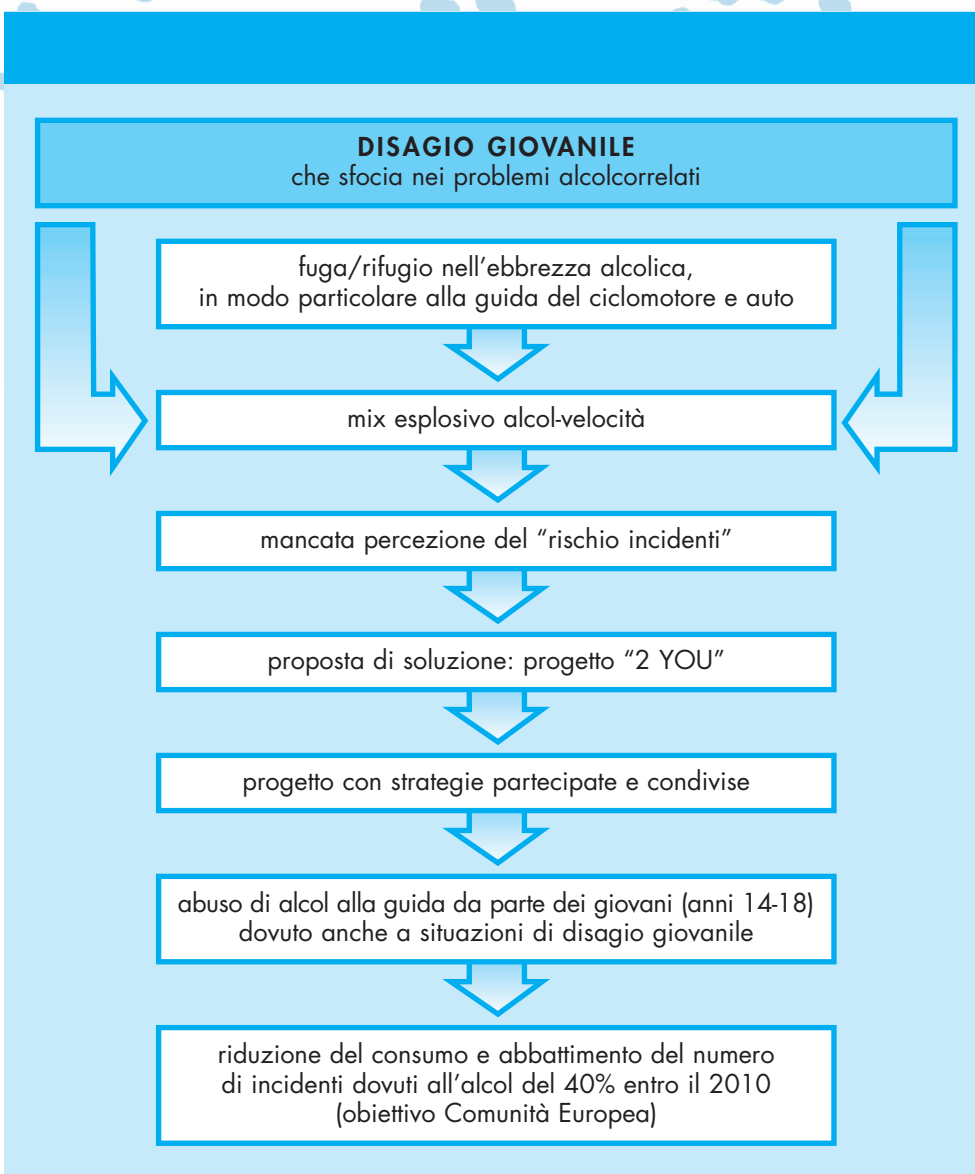


con un segmento crescente di consumatori tra i giovani e le giovani donne (fonte SERT/ASL 4 Prato).

Ed è in questo contesto sociale che è nata, in noi operatori scolastici, la necessità di ipotizzare un'esauriente risposta al bisogno di aiuto dei nostri ragazzi. L'obiettivo principale che si pone questo progetto è di realizzare seri ed efficaci interventi di informazione/prevenzione rivolti ai giovani (età 14-18 anni, studenti scuola secondaria di secondo grado) sui pericoli dell'abuso di alcol alla guida e la maggiore probabilità di causare incidenti.

Una strategia "partecipata e condivisa"

Diventa quindi necessario ricercare tutte le alleanze possibili fra le diverse professionalità e competenze presenti sul territorio. Ecco che uno degli obiettivi principali di questo progetto, oltre che raggiungere un numero maggiore di giovani, diventa quello di trovare strategie valide e condivise per una più efficace formazione/informazione sul problema dell'abuso di alcol alla guida. Si propone questo schema di intervento:



Destinatari

In base alle statistiche indicate precedentemente sembra necessario aumentare sia la tipologia di interventi "maggiormente mirati" sull'alcol e guida, sia elaborare altri momenti formativi per gli studenti del I-II-III anno (attualmente gli alunni del I anno sono interessati dall'unità didattica sullo stato psico-fisico del conducente del programma "patentino") che per i giovani/studenti della V classe (18 anni) in età scolare che frequentano anche i luoghi di ritrovo e divertimento, come *pubs* e discoteche. Aumentare il numero degli interventi formativi, raggiungere un'utenza numericamente più importante diventa uno degli obiettivi prioritari del progetto.

Obiettivi formativi specifici

Con il progetto "Laboratorio Pilota Prato" si cerca di dare continuità didattica e organicità metodologica all'azione formativa sulle problematiche dell'abuso di alcol alla guida da parte degli adolescenti e dei giovani. Il "Laboratorio Pilota Prato" vuole diventare un *format* educativo che al proprio interno sviluppa linee d'azione a "360 gradi" sulle problematiche sopra indicate. Viene proposto anche il coinvol-

Uno degli obiettivi principali di questo progetto diventa quello di trovare strategie valide per una più efficace formazione/informazione sul problema dell'abuso di alcol alla guida

gimento di una serie di soggetti-partner per costruire una seria azione comune, non episodica, che raggiunga l'utenza interessata non solo nelle scuole, ma anche nei luoghi di aggregazione e divertimento giovanile. Inoltre, sicuramente uno strumento importante e significativo in chiave preventiva risulta essere l'informazione che spesso viene sì fornita, ma in maniera non mirata, né puntuale, e, soprattutto, non è costante e continua nel tempo. Non sembra, infatti, possibile riuscire a modificare comportamenti rischiosi sulla strada con interventi di breve durata soprattutto se attuati durante l'adolescenza, dove l'individuo è particolarmente sordo e insensibile a chi lo richiama a dimensioni normative e valoriali da cui cerca di prendere le distanze. Sono invece necessari interventi tempestivi e costanti che accompagnino l'utente per un arco di tempo abbastanza lungo: si pensi, ad esempio, a percorsi formativi della durata di cinque anni, dalla I alla V classe superiore, passando anche per i luoghi di ritrovo e divertimento dei giovani. Possiamo così teorizzare la costruzione di *format* comportamentali o *script* adeguati alla sicurezza stradale che siano realmente incisivi.

Non sembra possibile riuscire a modificare comportamenti rischiosi sulla strada con interventi di breve durata. Sono invece necessari interventi tempestivi e costanti che accompagnino l'utente per un arco di tempo abbastanza lungo





In questa ottica l'azione formativa/informativa può diventare veramente efficace.

Fermo restando il progetto già esistente *Ballo, sballo e riballo* (ente promotore EAS-ASL 4 Prato, Polizia Municipale Prato, Club Alcolisti anonimi) per gli studenti del V anno di alcune scuole medie superiori e l'unità didattica *La salute psico-fisica del conducente* del progetto "Patentino" (studenti del I anno scuole medie superiori) i progetti formativi principali che si intende realizzare possono essere così sinteticamente indicati:

- Il "Laboratorio Pilota Prato": due moduli formativi (2 ore ciascuno a cura docenti-esperti) con spiegazioni teoriche e pratiche sugli effetti dell'alcol nella guida del ciclomotore (beneficiari diretti alunni II-III-IV-V anno dell'Istituto Professionale "F. Datini"). All'interno di quest'azione formativa verrà distribuito un questionario anonimo agli alunni che cercherà di raccogliere informazioni sui luoghi, stili ed abitudini del bere nonché la "percezione" del pericolo alcol alla guida.

- Alcol-in(ex)hibition: mostra itinerante nelle scuole dei lavori grafici testuali e dei video degli studenti dell'Istituto professionale "F. Datini" sulle problematiche relative all'alcol (ed in parte stupefacenti) e i loro effetti sulla guida. Insieme alla mostra itinerante sarà allestita una "mostra finale" in luogo e data da stabilirsi.

- Un ruolo attivo dei genitori, attraverso incontri-dibattiti a cui prenderanno parte, in una fase successiva, anche gli

È previsto un ruolo attivo dei genitori, attraverso incontri dibattiti a cui prenderanno parte, in una fase successiva, anche gli studenti



studenti; distribuzione di brevi opuscoli informativi alle famiglie degli studenti. L'obiettivo di quest'ultima proposta è di sensibilizzare le famiglie con lo scopo dichiarato di "coinvolgere" le stesse come *tutor formativi*. È ovvio che il principale obiettivo formativo è quello di sensibilizzare gli alunni sull'incidenza dell'alcol negli incidenti gravi e gravissimi e come la guida in stato di ebbrezza alcolica sia uno dei problemi più rilevanti in relazione alla sicurezza stradale.

■ Il guidatore "Ganzo": (studenti 18enni in possesso di patente, e 14enni con "patentino") in collaborazione con alcuni locali di ritrovo (presumibilmente Cencio's, Anomalia, Bancorock di Officina giovani, ecc.), verranno distribuiti agli studenti dei braccialetti in gomma (uguali a quelli di moda) di colore fosforescente con la scritta "guidatore ganzo". Chi assume il ruolo di guidatore ganzo si impegna a non bere alcolici e quindi a guidare non in stato di ebbrezza. In premio riceve nei locali il biglietto gratuito

di entrata e un buono-consumazione per bevanda non alcolica.

Indicatori e verifiche

Attraverso l'elaborazione di questionari in "entrata" ed in "uscita" si cercherà di verificare la percezione (o sottovalutazione) dei rischi inerenti alla guida sotto l'effetto dell'alcol e se esista realmente la percezione del limite alcolemico di legge per la guida delle auto ma anche dei ciclomotori.

Argomenti trattati

Azione formativa/informativa continua: con questo progetto si cerca di dettare alcune linee d'azione a "360 gradi" sulle problematiche inerenti situazioni di disagio che sfociano spesso anche nella guida sotto l'influsso dell'alcol. Per la prima volta, si cerca di introdurre un *continuum* formativo "mirato" ai

ragazzi dai 14 ai 19 anni che frequentano gli istituti secondari superiori. Tuttavia, particolare attenzione è rivolta anche ai giovani non studenti che si ritrovano nei locali di divertimento, con l'obiettivo di arrivare ad interessare tutta la fascia di età (14-19 anni) anni indicata dalla ricerca del 2003 del Censis come la più sottoposta ad incidenti stradali dovuti all'abuso di alcol.

Metodologia

Unità didattiche differenziate per classi e per età; durata di ogni incontro due ore circa.

Ogni modulo prevede due unità didattiche di due ore ciascuna per un totale di 4 ore.

L'intervento dovrà essere svolto, possibilmente, nell'arco di un mese.

